

per esperire l'azione legale di accertamento della filiazione naturale. La sentenza dichiara e attribuisce uno status che conferisce al figlio naturale i diritti che competono al figlio legittimo con efficacia retroattiva, sin dal momento della nascita. Dalla stessa data decorre anche l'obbligo di rimborsare pro quota l'altro genitore che abbia integralmente provveduto al mantenimento del figlio. La giurisprudenza di legittimità afferma che la domanda di rimborso delle spese sostenute per il mantenimento del figlio può essere proposta nello stesso giudizio di accertamento della paternità, ma l'esecuzione del titolo presuppone la definitività della sentenza di accertamento, per cui occorre fare riferimento al passaggio in giudicato della sentenza per individuare il termine iniziale di decorrenza della prescrizione.

Nel caso in esame la lettrice non può chiedere iure proprio il rimborso delle spese sostenute dalla madre, ma potrà chiedere - se ha subito dei danni - il risarcimento dei danni non patrimoniali derivanti dalla lesione di diritti inviolabili della persona. In ambito costituzionale ai figli naturali è garantita ogni tutela giuridica e sociale, ma è necessario verificare nel singolo caso se vi sia la prova del pregiudizio sofferto.

In relazione alla richiesta risarcitoria, la Suprema corte ha stabilito che il danno, anche in caso sia vulnerato in modo grave un diritto della persona, è sottoposto alla regola generale di cui all'articolo 2697 c.c., per cui deve essere sempre allegato e provato, non potendo considerarsi in re ipsa (Cass. n. 10527/2011, C. cass. S.u. n. 6572/2006; Cass. S.u. n. 3677/2009).

cazione annuale dei dati Iva e se le associazioni sportive dilettantistiche ne sono esonerate.

R.P.

Risponde Maurizio Mottola

Si tratta di un adempimento di interesse comunitario che tutti i titolari di partita Iva tenuti dalla presentazione della dichiarazione Iva annuale, salvo i casi di esonero espressamente individuati, sono tenuti a rispettare entro la fine del mese di febbraio (per il 2012 il giorno 29).

Attraverso il modello approvato con provvedimento dell'Agenzia delle entrate n. 4275 del 17/1/2011, tutti i soggetti obbligati comunicano all'amministrazione finanziaria l'ammontare delle operazioni Iva compiute (attive e passive, imponibili, non imponibili, esenti, intracomunitarie ecc.) e la relativa imposta.

L'adempimento non è soggetto a ravvedimento in caso di tardività o omissione e non può essere integrato o rettificato.

Né sono esonerate le associazioni sportive dilettantistiche in possesso del solo codice fiscale e le associazioni sportive dilettantistiche titolari di partita Iva che hanno optato per il regime fiscale di cui alla legge 398/1991.

22

Steward/Regole per l'attività

Come viene regolamentata l'attività di steward allo stadio? Esistono dei riferimenti normativi che individuano le competenze degli steward?

T.P.

DIRITTO E SPORT

22

Dps

Si chiede conferma della abolizione del Dps (Documento programmatico della sicurezza) contenuto nel «decreto semplificazioni» con particolare riferimento alle associazioni sportive dilettantistiche?

S.D.

Risponde Maurizio Mottola

Le associazioni sportive dilettantistiche rientrano tra i soggetti obbligati a rispettare quanto disposto in materia di tutela dei dati personali sensibili dal dlgs 196/2003, tra cui la redazione annuale entro il 31 marzo del Documento programmatico della sicurezza (Dps).

L'art. 45 del decreto legge 5/2012 («decreto semplificazioni») ha soppresso l'articolo 34, comma 1, lettera g) del Dlgs 196/2003 e gli articoli 169 e 162, comma 2-bis, del codice della privacy, ovvero ha abolito l'obbligo di redazione annuale del Dps e conseguentemente il reato di mancata adozione del Dps e le sanzioni a ciò connesse.

Sono tuttavia ancora in vigore gli articoli 34 e 35 del dlgs 196/2003 relativi alle misure minime di sicurezza da adottare al fine di poter caso di trattare i dati personali mediante l'ausilio di strumenti elettronici e non.

22

Comunicazione annuale dati Iva

Si chiede di conoscere in che cosa consiste la comuni-

Risponde Matteo De Donatis

Il punto di riferimento in materia è il decreto 8 agosto 2007 in materia di organizzazione e servizio degli assistenti sportivi, «steward», negli impianti sportivi, che aveva avuto il suo preambolo nel decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante: «Misure urgenti per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche» convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41.

Il decreto 8 agosto 2007 è stato poi integrato e aggiornato dal decreto 24 febbraio 2010 (G.U. n. 49 del 1° marzo 2010) e dal decreto 28 luglio 2011 (G.U. n. 197 del 25 agosto 2011).

Quest'ultimo, in particolar modo, ha definito i nuovi servizi ausiliari dell'attività di Polizia affidati agli steward.

22

Steward/Strutture interessate

Quali strutture sportive sono state interessate dalle novità in materia di steward?

I.N.

Risponde Matteo De Donatis

Come chiarito dall'art. 1 del decreto del Ministero dell'interno 8 agosto 2007 e successive modificazioni, sono soggetti alle disposizioni alle disposizioni riguardanti l'organizzazione e il servizio degli steward «i complessi e gli impianti sportivi, con capienza superiore a 7.500 posti, nei quali si svolgono partite ufficiali delle squadre di calcio professionistiche».